



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57

Fax: 091 / 814 44 64

Risponditore: 091 / 814 35 62

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 13

Bellinzona: 3 aprile

2017

STADI FENOLOGICI DI ALCUNE PIANTE OSPITI DEL FUOCO BATTERICO



Foto: Mauro Casaglia



Foto: Mauro Casaglia

FIOCCO ROSA AL SERVIZIO FITOSANITARIO

È nata Carolina Maria! Tanti auguri a mamma Marta, papà Mosè e alla piccola Agata.

Marta Balmelli sarà assente per un anno. La sua parte di lavoro presso il nostro Servizio è ripresa da Laura Torriani, già attiva al nostro servizio al 50%, la quale ritornerà a lavorare al 100%.

RISPONDITORE TELEFONICO: PER I BOLLETTINI FITOSANITARI

A partire dal 4 aprile è in funzione il risponditore telefonico collegato al numero 091 814 35 62, dove, almeno una volta alla settimana, a dipendenza dalla situazione, verranno registrati dei comunicati concernenti i problemi fitosanitari d'attualità nei vari settori dell'agricoltura e dell'arredo urbano.

VITICOLTURA E FRUTTICOLTURA: INDICI DEI PRODOTTI FITOSANITARI 2017

Ricordiamo che l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2017 è ottenibile presso le varie sezioni della Federviti, mentre quello per la frutticoltura presso l'Associazione dei frutticoltori. Entrambi gli indici possono pure essere richiesti al Servizio fitosanitario o scaricati dal sito www.ti.ch/fitosanitario.

VITICOLTURA

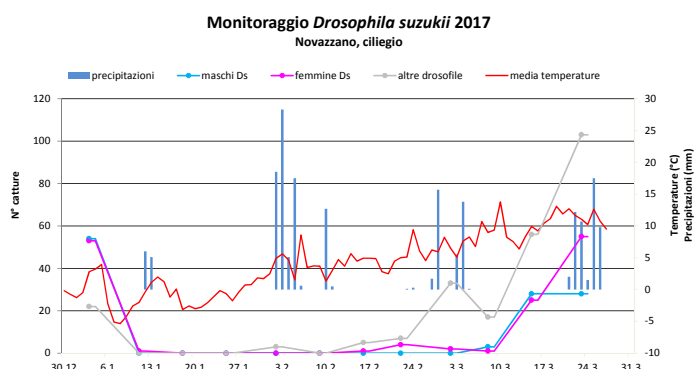
TRATTAMENTI PREVENTIVI CONTRO L'OIDIO NELLE ZONE AD ALTO RISCHIO DA ESEGUIRE AL MOMENTO GIUSTO E NON TROPPO PRESTO

I trattamenti eseguiti allo stadio C-D contro l'escoriosi non hanno nessuna efficacia contro l'oidio. Nei vigneti fortemente colpiti dall'oidio negli scorsi anni e in quelli generalmente a forte rischio, consigliamo di effettuare una prima applicazione preventiva con zolfo bagnabile allo 0.3% a partire dallo stadio fenologico E,13 – F,51 (foglie aperte – grappoli visibili), quando ci sono almeno 4-6 foglie, per impedire l'instaurarsi nel vigneto di infezioni precoci. La strategia di lotta mira infatti a proteggere le foglie contro le prime infezioni che sono difficili da vedere. In questo caso la lotta antioidica, deve dissociarsi da quella contro la peronospora.

FRUTTICOLTURA:

SITUAZIONE DROSOPHILA SUZUKII: POPOLAZIONI IN AUMENTO, ANCHE SE PER ORA LA PRESENZA È ANCORA CONTENUTA

Il moscerino del ciliegio (*Drosophila suzukii*, Ds), che durante la scorsa stagione ha provocato notevoli danni sia su ciliegie, in particolare quelle tardive, sia sui piccoli frutti, conta già un aumento dei suoi effettivi, come lo si può vedere dal grafico qui sotto:



Dopo il picco di presenza autunnale, la curva di densità delle popolazioni è restata elevata per tutto il mese di dicembre 2016. Per contro, con il freddo registrato nel corso del mese di gennaio, le popolazioni si sono azzerate. Durante il mese di febbraio ci sono state solo delle timide avvisaglie di ripresa, ma con il repentino innalzamento delle temperature del mese di marzo, la popolazione ha cominciato ad aumentare.

Si ricorda che per diminuire la presenza di Ds nelle proprie parcelle è importante rispettare i seguenti punti:

- gli attacchi sui frutti possono avvenire dal momento dell'invasatura (cambio colore della buccia) al raccolto. Le specie più sensibili ai danni del moscerino sono i ciliegi, sambuchi, mirtilli, more, lamponi e fragole, in modo particolare le varietà tardive e/o rifiorenti. Si consiglia per tanto, laddove è possibile, di coprire le colture con una rete anti-insetto (in vendita nei più riforniti centri di giardinaggio specializzati o presso la ditta Andermatt Biocontrol, www.biocontrol.ch). Nel caso l'impianto non potesse venir coperto integralmente, si potrebbe procedere anche solo con una copertura parziale posizionata come barriera tra le piante da frutto e l'eventuale boschetto adiacente.
- chi optasse per le trappole alimentari innescate all'aceto di vino (ricetta su: www.ti.ch/fitosanitario), dovrà posizionarle dal momento dell'allegazione in avanti e prediligere il lato della coltura rivolto verso un eventuale area incolta o boschiva. Cambiare il liquido attrattivo ogni 2 settimane e smaltire quello esausto tramite i Rifiuti Urbani Liquidi.
- durante la maturazione e la raccolta dei frutti, mantenere sempre la parcella pulita, eliminando gli scarti, senza lasciarli a terra o sulla pianta. Li si possono raccogliere in un bidone con acqua saponata, lasciarli chiusi ermeticamente per tre giorni e poi li si può normalmente compostare. Questa misura profilattica di pulizia si è da sempre rivelata particolarmente efficace, se non altro nel posticipare la presenza del moscerino.
- Non effettuare trattamenti insetticidi contro Ds se non strettamente necessari e in accordo con il nostro Servizio. La lista dei prodotti fitosanitari ammessi temporaneamente nella lotta al moscerino del ciliegio si possono trovare al seguente link: <https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2017/1459.pdf>

TICCHIOLOGIA, OIDIO E MONILIA:

Dopo le piogge del fine settimana appena trascorso, rinnovare la copertura anti-fungina.

TRAPPOLE: QUALI METTERE ADESSO!

Tentredini delle susine (*Hoplocampa flava*): l'insetto è attivo subito dopo la fioritura e depone le sue uova nei frutticini appena allegati. Il danno è quindi determinato dalle larve, che penetrando nelle piccole drupe, scavano una galleria, fino a raggiungere il centro, dove si nutrono dell'endocarpo non ancora indurito. I frutti colpiti sono soggetti a cascola con danni, più o meno gravi, a seconda della varietà, dell'allegazione e dell'intensità dell'attacco. Per il monitoraggio e il controllo dell'insetto è possibile ricorrere all'uso di trappole cromotropiche bianche da installare prima/durante la fioritura. Chi non le avesse già installate e dovesse aver rilevato danni durante gli scorsi anni, è necessario che le posizioni ancora questa settimana, in quanto i prugni sono ormai in fine fioritura.



Carpocapsa (Cydia pomonella): verme delle mele e delle pere. La collocazione in campo delle trappole a feromoni consente di conoscere l'andamento dei voli della carpocapsa e di stabilire con discreta precisione il momento adatto per gli eventuali interventi con i prodotti specifici. A scopo di monitoraggio, nel corso di settimana scorsa, il Servizio fitosanitario ha installato diverse trappole in diversi punti strategici di coltivazione di mele e pere per seguire l'andamento delle popolazioni. Chi volesse affidarsi a questo tipo di controllo, può posizionare le trappole da questa settimana ed entro lo stadio di allegagione dei frutti. Le trappole a feromoni sessuali sono in vendita nei centri di giardinaggio specializzati o presso la ditta Andermatt Biocontrol (www.biocontrol.ch).



INSETTICIDI: NON UTILIZZARE DURANTE LA FIORITURA

Attenzione: la maggior parte delle piante da frutta sono nella fase fenologica delicata di fioritura. Durante tutto il periodo della presenza dei fiori non intervenire con prodotti fitosanitari insetticidi di nessun tipo.

NEOFITE INVASIVE **POLIGONO DEL GIAPPONE**

Il poligono del Giappone è iscritto tra le 100 neofite più aggressive del mondo (lista IUCN), infatti in poco tempo forma densi popolamenti che minacciano la flora locale. In queste settimane le piante stanno iniziando a germogliare ed è importante sapere come comportarsi. Il poligono del Giappone non si riproduce da seme, ma per il tramite di frammenti di radici e fusto: pochi centimetri bastano per creare un nuovo focolaio. Questi frammenti sono prodotti dagli sfalci con il decespugliatore a filo, da movimenti di terreno contaminato (aratura e scavo) e sono diffusi dai corsi d'acqua, dagli spostamenti di terra, da macchinari contaminati oppure durante il trasporto in contenitori non ermetici.



Nel caso di un giovane focolaio, è sufficiente un intervento tempestivo con una vanga per eliminare il problema alla radice in pochissimo tempo e con poca fatica.



Non propagare i frammenti: eseguire tagli netti, posizionare reti di contenimento a valle delle zone di intervento lungo i corsi d'acqua e portare il materiale all'inceneritore.



Una gestione scorretta porta all'infestazione di vaste superfici, che impone di ricorrere allo sfalcio intensivo o al diserbo nel momento giusto (solo dove permesso!).

Il metodo di lotta va scelto a dipendenza dell'ubicazione e della grandezza del focolaio.

Estirpazione manuale: nei giovani focolai l'estirpazione manuale porta all'eliminazione completa delle piante, poiché l'apparato radicale è ancora poco sviluppato.

Lotta meccanica: lo sfalcio intensivo non permette di eliminare completamente un focolaio, ma ne diminuisce il vigore. Grazie a sei sfalci all'anno, dopo il primo anno la riduzione della biomassa è di oltre il 50%, dopo il quarto anno dell'80%. Il primo taglio va eseguito quando i fusti raggiungono il mezzo metro di altezza, indicativamente da aprile a ottobre, 1-2 volte al mese.

Lotta con erbicidi: il trattamento fogliare con erbicidi porta a una riduzione fino al 90% del vigore del focolaio già dopo il primo anno. Le piante vanno tagliate nella prima metà di luglio e sei settimane dopo il taglio, quindi nella seconda metà di agosto, vanno trattate con una soluzione di glifosato al 2%. Gli interventi eseguiti con erbicidi in altri periodi sono inutili perché non colpiscono l'apparato radicale.

Ricordiamo che l'impiego di prodotti fitosanitari è proibito in diversi ambienti tra cui il bosco, nelle acque superficiali e in una striscia di 3 m di larghezza lungo le rive, sui tetti, negli spiazzi adibiti a deposito, lungo strade, ecc.

Lotta biologica: il pascolo intensivo e di breve durata porta all'indebolimento delle piante; il principio di lotta è analogo a quello dello sfalcio. Esso va ripetuto più volte sull'arco della stagione vegetativa, tra aprile e ottobre. Inoltre la messa a dimora di specie indigene concorrenziali quali per esempio i salici, l'ontano comune e la cannuccia di palude, previene la colonizzazione di nuove aree.

Tutti i dettagli su come combattere i poligoni esotici, sono riportati sul foglio informativo "Lotta ai poligoni esotici" http://m4.ti.ch/fileadmin/GENERALE/organismi/documenti/Lotta_poligoni_esotici.pdf.

ORNAMENTALI

PIRALIDE DEL BOSSO: PRIMI RITROVAMENTI

È ripresa anche quest'anno l'attività della piralide del bosso (*Glyphodes perspectalis* o *Diaphania perspectalis*), insetto dell'ordine dei lepidotteri originario dell'Asia dell'est, ormai presente in tutto il Cantone. Questo fitofago sverna come larva o crisalide. All'inizio della primavera le larve riprendono a nutrirsi delle foglie di bosso (*Buxus sempervirens*), provocando così dei seri danni a queste piante. I sintomi tipici sono la presenza di larve e di ragnatele e il graduale disseccamento della pianta a partire dal suo interno. Spesso si trovano nelle vicinanze anche degli individui adulti: delle piccole farfalle bianche bordate di marrone. Queste, infatti, depongono le uova sulla pagina inferiore delle foglie. Nel caso si verificasse solamente un debole attacco, si possono eliminare le larve con le mani, smaltendole poi in sacchi ben chiusi con i rifiuti solidi urbani. Se invece si è in presenza di un forte attacco, è importante trattare le piante.



Larva di piralide del bosso

In tutti i casi è importante intervenire tempestivamente per ridurre già la prima generazione di questo insetto dannoso. I prodotti omologati che non hanno un'azione tossica per le api sono: Bio Garden Delfin gegen Buchsbaumzünsler (Bt), Coop Oecoplan Biocontrol Delfin gegen Buchsbaumzünsler (Bt), Delfin (Bt), Dipel DF (Bt), Sanoplant Bio-Spritzmittel (piretrine). Prima dell'utilizzo è molto importante leggere attentamente l'etichetta sull'imballaggio e consultare la scheda del prodotto sul sito internet www.blw.admin.ch/psm. Evitare di trattare durante il periodo di fioritura del bosso, in modo da non colpire api o altri insetti utili.

Servizio fitosanitario